



CENTRO NATURALISTI MONZESI

TOUR DELLE MARCHE

1° GIORNO: 30 AGOSTO-MARTEDI

DUBROVNIK: Vanta un centro storico di particolare bellezza, donde il soprannome di Perla dell'Adriatico.

Il Palazzo dei Rettori, in stile gotico-rinascimentale, era la sede del governo, con tanto di tribunale e prigione, ed oggi è un Museo.

Via Prijeko con le case dai portali, balconi e finestre in stile gotico, rinascimentale e barocco, è la via dei ristoranti.

Lo Stradun, chiamato Placa, è il luogo di passeggio preferito da abitanti e turisti. Dopo il terremoto del 1667 vi si costruirono nuovi edifici con facciate, altezze e disposizione degli spazi omogenee e botteghe al pianoterra.

La Chiesa di San Biagio, patrono della città per averla salvata dai veneziani nel 971, è stata costruita in stile barocco nel 1715, in sostituzione di quella del 1368, distrutta dal terremoto. L'altare maggiore ospita una statua in argento placcato oro del 15° sec. del Santo che tiene in mano il modello della città come era prima del terremoto.

La Cattedrale fu edificata su i resti di una chiesa del VII sec., ma la leggenda vuole che sia stato Riccardo Cuor di Leone, di ritorno dalla Crociata nel 1192 e naufrago di fronte a Dubrovnik, a volerla edificare. Essa però crollò per il famoso terremoto e fu ricostruita in stile barocco nel 1713, dedicandola all'Annunciazione di Maria.

Nel Tesoro della Cattedrale si conservano le reliquie del braccio, della testa e della gamba di San Biagio.

Nell'abside si trova il polittico dell'Annunciazione di Tiziano Vecellio, mentre l'altare della Madonna del Porto raccoglie gli ex voto dei marinai, una collezione di gioielli di corallo.

Le mura della città, tra le più monumentali in Europa, risalgono al VIII secolo, furono ristrutturate dalla metà del XV alla fine XVI sec ed hanno resistito al terremoto. Lunghe 1940 mt, racchiudono la città entro un poligono irregolare e raggiungono i 25 mt in altezza, con una larghezza massima di 6 mt. Le torri sono 15 e la più importante è quella di Minceta.

La Fontana Grande, progettata dal napoletano Onofrio de la Cava, è di forma poligonale con sedici mascheroni dai quali fuoriesce l'acqua. Venne eretta nel Quattrocento a completamento dell'acquedotto.

La fortezza di Lovrijenac si erge su una roccia alta 37 mt, raggiungibile dalla spiaggia salendo per un sentiero nel bosco. La costruzione si prolungò dal 1018 al 1500. All'entrata figura il motto della città: Non bene pro toto libertas venditur auro (la libertà non si vende per tutto l'oro del mondo). Nella fortezza c'è la cappella di San Lorenzo e il cortile è un magnifico palcoscenico teatrale.

2° GIORNO:31 AGOSTO-MERCOLEDÌ

IL MONASTERO DI OSTROG è il Santuario del Montenegro più visitato da fedeli di varie religioni. Scavato nella massa pietrosa del monte Ostrog, a Bjelopavlicima, sopra la valle del fiume Zeta, lo si raggiunge con una strada ripida lunga qualche chilometro, arrivando prima al monastero inferiore e poi a quello superiore, il più impressionante. Fu fondato da San Vasilije Ostroski, nato nel 1610. Nel monastero superiore si trovano due piccole chiese, quella dove il Santo visse 15 anni in preghiera e digiuno, dedicata a Santa Croce, e quella della Purificazione della Vergine. Il Santo morì il 29 aprile 1671 e la tradizione racconta che anni dopo apparve ripetutamente in sonno all'igumeno ordinandogli di aprire la sua tomba. Una volta aperta, il corpo apparve intatto, giallo come la cera d'api, odorante di basilico. Nel luogo dove era morto germogliò una vite, cresciuta sulla pietra, che anche ora produce grappoli dolcissimi. Dopo aver venerato le reliquie nella chiesa di Purificazione, si salgono le scale fino a quella di Santa Croce dove si trovano le mani del martire Stanko, un pastore a cui le tagliarono i Turchi per aver dichiarato d'essere cristiano. Si conservano le catene con cui era legato un pazzo che guarì lasciandole come ex voto. C'è anche la granata di un cannone tedesco che nel 1942 distrusse la porta della chiesa, ma non esplose. Da qui l'occhio spazia sul bellissimo panorama e sul recinto della tomba di San Vasilije. Uscendo si trova la fontana d'acqua santa miracolosa.

IL PARCO NAZIONALE DEL DURMITOR, istituito nel 1952, include in 390 kmq il massiccio omonimo, i canyon dei fiumi Tara, Sušica e Draga e la parte più elevata della valle del Komarnica. L'area è Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

Si contano 18 laghi glaciali, tra cui il maggiore è il Lago Nero, a 1450 m s.l.m., alle pendici del Picco dell'Orso, con il suo colore verde scuro, per la profondità e per la fitta foresta che lo circonda. In realtà è formato da due laghi distinti, il Piccolo e il Grande, collegati da uno stretto canale, per una lunghezza totale di 1.155 metri e una larghezza di 810. La profondità del Lago Grande è di 26 mt, quella del Piccolo 50 mt

Una curiosità è che d'estate l'acqua del Grande passa nel Piccolo e d'inverno viceversa creando movimenti misteriosi. Le acque, uscendo dai laghi, si ingrottano e sboccano nei fiumi Tara e Piva che confluiscono poi nella Drina.

3° GIORNO:1 SETTEMBRE-GIOVEDÌ

CANYON DEL FIUME TARA che per 144 Km scorre delimitando il confine tra Montenegro e Bosnia, confluendo anche lui nella Drina. La gola omonima è il canyon più lungo dell'Europa, secondo al mondo solo al Grand Canyon. E' patrimonio dell'UNESCO ed appartiene al Parco Nazionale Durmitor.

IL PARCO NAZIONALE DEL BIOGRAD, una delle tre ultime foreste antiche d'Europa, zona protetta dal 1878 e Riserva del Re Nikola, tra alte cime e ghiacciai forma un meraviglioso habitat di laghi e prati. Nel cuore della foresta, a 1094 mt.slm, il lago di Biograd riflette nelle sue acque il colore verde blu dei fitti boschi che ospitano 86 diversi tipi di alberi, specie protette, il 20% dei quali sono endemiche. Ci vivono cervi, camosci, orsi, lupi e si possono trovare 80 specie di farfalle. Il Monte Biograd non è solo un capolavoro della natura, ma anche uno scrigno etnologico con i piccoli villaggi, le casette di legno, i mulini ad acqua e le capanne dei pastori.

IL MONASTERO DI MORACA (13 ° sec.), ai confini del Parco, è uno dei monumenti più importanti del Paese. Costruito sulla riva destra della Moraca, nella parte più profonda del canyon, risale al 1252. Il complesso, racchiuso da un alto muro con due porte, è costituito dalla chiesa della Assunzione della Vergine Maria, da quella di San Nicola e dal dormitorio. La chiesa principale ha un'unica navata con un abside semicircolare, cappelle laterali, una cupola, un portico e le pareti affrescate nel XIII sec, di cui restano solo 11 scene della vita del profeta Elia. Un vero gioiello è la porta della navata, in osso e legno intarsiati.

PODGORICA, attraversata da sei fiumi (Moraca, Ribnica, Zeta, Sitnica, Mareza e Cijevna), è la moderna capitale del Paese che conserva le tracce della illirica Birziminium e della romana Duklea. Dal 1946 al 1990 venne chiamata Titograd.

IL LAGO DI SCUTARI, il più grande dei Balcani, diviso con l'Albania, cambia superficie in base alle stagioni, dai 600 kmq d'inverno ai 370 durante l'estate. Collegato con l'Adriatico, è circondato da una fitta foresta e da una ricca vegetazione acquatica. Nel lago, che è un parco nazionale, vivono 842 specie d'alghe, 50 di pesci e 270 di uccelli, dei quali alcuni molto rari come il pellicano riccio, il cormorano pigmeo e il mignattino piombato. Sulle rive e sulle isolette c'erano città, fortezze, monasteri e chiese, di cui rimangono i resti insieme ai pittoreschi villaggi dei pescatori.

BAR, fra il Mare Adriatico e il lago di Scutari, ai piedi del monte Rumija, è la città dalle spiagge lunghe, dal clima subtropicale con 270 giorni di sole all'anno e il porto più grande del Montenegro, ben collegato con l'Italia. La città vecchia (Staribar), la Pompei del Montenegro, a due km di distanza su una collina, era il centro politico e religioso del medioevo, sede dell'arcidiocesi e dei sovrani. Nel XV sec. passò sotto Venezia, poi sotto i Turchi e nel 1878 entrò nel principato del Montenegro. Ora è una città fantasma che ha conservato l'aspetto medievale, le mura, i resti dei palazzi, delle chiese e delle moschee. Nella cittadina di Sutomore la chiesa di Santa Tekla ha due altari, uno per la celebrazione ortodossa e uno per quella cattolica. A Topolina c'è il castello di Re Nikola, con un ricco parco e un museo molto interessante.

4° GIORNO:2 SETTEMBRE-VENERDI

SVETI STEFAN è un pittoresco villaggio nel comune di Budva, un tempo isola e ora collegato alla terra ferma da un istmo, durante il regime di Tito trasformato in hotel di lusso che, conservando l'affascinante struttura urbanistica e architettonica, è diventato il più famoso dell'intero Adriatico orientale. Sulla costa si trovano le più belle spiagge montenegrine, frequentate da una clientela di lusso.

L'antica città di **BUDVA**, cinta di mura, è un gioiello urbanistico ed architettonico che vanta le origini al tempo mitologico di Cadmo ed Armonia, qui giunti alla ricerca di Europa, rapita da Zeus. Nel medioevo venne governata dai Serbi prima di essere veneziana e poi asburgica.

La città vecchia, anch'essa su un'isoletta collegata alla terraferma da una lingua di sabbia, è circondata da bastioni risalenti al XV sec. e si snoda fra vie strette e tortuose, piazzette, chiese e fortezze che offrono un ambiente suggestivo.

LE BOCHE DI CATTARO sono una serie di insenature della costa adriatica, paragonabili a fiordi. Grazie a questa caratteristica, per secoli Veneti e Austriaci hanno costituito un' inespugnabile base navale militare. Le bocche prendono il nome dalla città di Cattaro (Kotor).

A PERAST, una delle più belle e tranquille località nella baia di Kotor, si può ammirare un ricco patrimonio di architettura barocca, tra palazzi e chiese.

Di fronte alla città ci sono due isole, Sveti Dorde (San Giorgio) e quella artificiale di Gospa od Škrpjela (Madonna dello Scalpello).

L'isola di San Giorgio, seminascosta da un bosco di cipressi, ospitava un'antica abbazia benedettina del 1166, quella della **Madonna dello Scalpello** è un' isola artificiale, creata nel corso dei secoli dai marinai perastini. La tradizione vuole che nel luglio del 1452 due di essi scorgessero sullo scoglio l'immagine della Vergine, un dipinto attribuito a San Luca Evangelista. Lo portarono a Perasto, ma la mattina dopo l'immagine fu ritrovata sullo scoglio dal quale era stata prelevata. Gli abitanti di Perasto allora costruirono il Santuario, provvedendo a trasformare lo scoglio in isola, allargandolo e rinforzandolo con grandi massi di pietra e valanghe di sassi. La data del 22 luglio 1452 è quella d'inizio della costruzione dell'isola, mentre la chiesa è del Seicento, con l'altare costruito sullo scoglio originale. Tutta l'area si è consolidata nei secoli con imbarcazioni affondate e massi di pietra portati dalla terraferma che hanno colmato una profondità di 40 mt. La Madonna è rappresentata seduta, con manto azzurro su sfondo rosso, con la mano destra regge il bambino, mentre la sinistra lo indica al visitatore.

5° GIORNO:3 SETTEMBRE-SABATO

HERCEG NOVI, Castelnuovo, all'ingresso delle Bocche di Cattaro, è stata fondata nel 1382. La cinta muraria non è ben conservata, ma è sopravvissuto il centro storico con qualche chiesa e alcune fortezze. Città marinara, caratterizzata dalla presenza di alberi esotici portati dai marinai, annovera tra i monumenti il complesso monastico di Savina, situato in una vasta foresta, composto di tre chiese: quella piccola dell'Assunzione della Vergine, del 1030, con caratteristici affreschi, quella Grande con la stessa dedica, del 1799 e quella chiesa di San Sava (XIII secolo). Nell'annesso monastero è custodito un rarissimo ritratto dello zar Pietro il Grande, portato dalla Russia nel 1831, un prezioso tabernacolo del 1648, una croce di cristallo e argento che, secondo la tradizione, apparteneva a San Sava.

In questa città nacque nel 1866 San Leopoldo Mandić, che poi si trasferì a Padova, a cui i concittadini hanno dedicato una chiesa.